



Associazione LIBERO COMUNE DI POLA IN ESILIO

Via Malaspina, 1 - 34147 TRIESTE (TS)
(Sede legale e Redazione dell'organo ufficiale di stampa "L'Arena di Pola")
Tel. e Fax: 040 830294; e-mail: redazione.arena@yahoo.it

PRESENTAZIONE

L'Associazione "Libero Comune di Pola in Esilio" è un sodalizio senza finalità di lucro, formalmente costituito con atto notarile nell'aprile 1995 ed iscritto nel Registro Regionale FVG delle Organizzazioni di Volontariato dal novembre 2003. È l'erede diretta dell'"Unione Libero Comune di Pola in Esilio" sorta, per iniziativa dell'esule Bruno Artusi, in occasione del 1° Raduno nazionale degli esuli da Pola tenutosi a Genova il 4 giugno 1967; peraltro, incontri informali, finalizzati alla costituzione in associazione, avevano avuto luogo sin dal lontano 1959.

La sede legale dell'Associazione, dalla sua costituzione, è sempre stata a Trieste, prima in Via S. Pellico, 2 e dal 1 gennaio 2012 in Via Malaspina, 1.

Scopo dell'Associazione è quello di mantenere i contatti tra quanti – circa 30.000 – dovettero, a seguito del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947, abbandonare Pola ceduta, insieme alle intere province di Zara e Fiume, a quasi tutta l'Istria e a buona parte delle province di Trieste e Gorizia, all'ex Jugoslavia e risultano oggi dispersi, unitamente ai propri discendenti, in Italia, in Europa ed in altre parti del mondo, quali Canada, Stati Uniti, Australia, Argentina, Brasile, ecc.. I titolari di nuclei familiari – iscritti all'anagrafe del "Libero Comune di Pola in Esilio", costantemente tenuta aggiornata – ammontano, ad oltre 60 anni dall'esodo, a circa 1.500 ed il bacino di utenza a cui l'Associazione si rivolge supera le 5.000/6.000 unità.

L'Associazione non ha articolazioni periferiche bensì solo propri corrispondenti nelle città italiane dove più presenti sono gli associati. A tale proposito giova evidenziare che l'originaria comunità di Pola, benché sia stata l'unica a beneficiare nel 1947 di un esodo organizzato via mare che svuotò nell'arco di circa due mesi la città, risulta tra le più disperse poiché il suo espresso desiderio di potersi ricostituire in una qualche parte d'Italia rimase inascoltato; infatti, per una precisa scelta del governo italiano pro tempore contrario ad ogni consistente assembramento di esuli, i polesani, dopo il loro arrivo nei porti di Trieste, Venezia ed Ancona, furono disseminati su tutto il territorio nazionale, perlopiù lontano dalla loro terra d'origine.

Obbiettivi dell'Associazione:

Mantenere e rafforzare, nella ricostituita unità morale dell'antico Comune i contatti, i rapporti, le relazioni tra tutti i Cittadini di Pola in esilio, perpetuando il clima ideale, etico e spirituale della Città per rinsaldare i vincoli d'affetto, di concordia civica, d'unità d'intenti e di fraterna solidarietà che li legano;

Raccogliere, custodire e diffondere ogni forma, ogni manifestazione, ogni testimonianza della storia, della cultura e delle tradizioni della gente polesana ed istriana, promuovendo ogni utile iniziativa volta a favorire ed a tramandare anche ai discendenti degli esuli i valori propri dell'istrianità ed italianità dell'antico Comune;

Approfondire la verità storica delle vicende che hanno interessato le nostre terre e le nostre genti e fare in modo che le stesse non diventino oggetto di nuove strumentalizzazioni politiche;

Diffondere detta verità storica e farla divenire patrimonio comune della Nazione, soprattutto attraverso la sua illustrazione alle giovani generazioni ed i contatti con il mondo della scuola;

Estendere a coloro che per affinità spirituale abbiano manifestato agli Esuli sentimenti di solidarietà umana e sociale gli ideali ed i valori fondamentali d'amor di Patria e di libertà alla base della loro sofferta scelta di vita.

Attività dell'Associazione

Il "Libero Comune di Pola in Esilio", promuove ed attua le attività inerenti ai predetti obiettivi avvalendosi, soprattutto, della pubblicazione e diffusione del proprio giornale, "L'Arena di Pola". Lo stesso, pubblicato ininterrottamente dal luglio 1945, contribuisce a mantenere vive la cultura e le tradizioni istriane, a fare "memoria" delle vicende dell'Esodo, a far dibattere gli argomenti d'interesse degli esuli e svolgere un'intensa attività informativa nei confronti degli Associati. Le pagine centrali del Giornale sono dedicate interamente a temi culturali, inchieste, ricordi, racconti, storie e leggende della nostra Città e relativa Provincia.

L'Associazione svolge anche una significativa attività editoriale con la pubblicazione di volumi a carattere storiografico e letterario, originali o riprodotti da importanti testi pubblicati in passato, che vengono distribuiti a tutti i propri abbonati, come inserti al suddetto periodico mensile, ed usati come omaggio a quanti, in diverse circostanze, si avvicinano al nostro mondo e concorrono alla diffusione delle sue problematiche. In tale contesto merita una particolare menzione la pubblicazione del volume "La cisterna, Istria Terra amata" del socio Bruno Carra, dal quale sono stati ricavati: uno spettacolo teatrale, messo in scena dalla Compagnia "Grado Teatro" condotta dall'esule roviginese Tullio Svetini, che ha ormai superato le 30 repliche di successo su tutto il territorio nazionale ed è stato trasmesso anche da reti televisive regionali; un DVD documentario "1943-1954. L'esodo degli Italiani d'Istria attraverso le parole dei suoi testimoni" che, nell'ambito di uno specifico progetto d'intesa con il MIUR, nel 2011 è stato distribuito, unitamente alla tesi scolastica "L'esodo dimenticato" della studentessa liceale Erica Cortese, discendente di esuli, a tutte le Direzioni didattiche Regionali e Provinciali e, su richiesta, ad oltre 60 istituti scolastici.

Il "Libero Comune di Pola in Esilio" indice annualmente il Raduno nazionale dei propri soci; in passato detti incontri si sono sempre tenuti in località italiane, mentre l'ultimo – il 55° – si è svolto nel 2011, per la prima volta, a Pola con un buon successo di partecipazione, una calda accoglienza da parte della locale Comunità degli Italiani e, ciò che più conta, senza alcuna manifestazione di ostilità, od anche di semplice contrarietà, da parte dei locali. Si è trattato di una tappa importante sul percorso dell'auspicata "ricucitura" dell'originario tessuto sociale strappato dalla Storia che l'Associazione persegue da oltre un decennio e che vede annualmente, sin dal 1997, gli esuli da Pola ritornare nella propria Città per rendere omaggio alle vittime dell'eccidio di Vergarolla (18 agosto 1946) – evento che indusse la quasi totalità della popolazione ad esodare quale unica garanzia di sopravvivenza – e per rendere omaggio ai propri morti nei Cimiteri cittadini nel Giorno dei Defunti.

Anche nel 2012 (11-15 maggio) i polesani terranno il proprio Raduno nazionale a Pola.

Il Presidente

Prof. Argeo BENCO

